



STORIE BOTANICHE

Zenzero

GIGANTI VERDI

Erebos

ANGOLO RIGOGLIOSO

Heuchera 'Caramel'

I LAVORI DI GENNAIO E FEBBRAIO

Alberi, arbusti e rampicanti

Roseto

Piante annuali e biennali

Erbacee perenni e bulbose

Tappeto erboso

Piante in vaso

Frutteto e orto

Piante d'appartamento

IL DOTTORE DELLE PIANTE

Malattie delle piante

Processionaria

gennaio febbraio 2024

Anno XVIII - nr. 1

OFFERTA LAVORO

Siamo alla ricerca di due figure professionali da inserire nel nostro organico:

- nr. 1 **giardiniere referenziato**, pratico e specializzato per gestione vivaio, costruzione giardini e impianti di irrigazione.
- nr. 1 **giardiniere qualificato** con conoscenza di coltivazione orto e frutteto. Eventualmente anche pensionato con contratto part time o voucher.

Inviare curriculum a vietti@turingarden.it o tel. 0118610467

CORSI DI GIARDINAGGIO PRATICO 2024

Ecco di seguito le nuove date e incontri dei

Sabato 10 febbraio alle h. 9.30

PRESENTAZIONE DEI CORSI

Inizio sabato 24 febbraio per 9 lezioni

CORSO PRIMAVERILE – cura del giardino nelle varie stagioni

Sabato 24 febbraio, 2 e 9 marzo, 20 aprile

CORSO POTATURE – scopi e criteri delle potature (formazione, mantenimento e produzione)

Sabato 2 e 9 marzo e 18 maggio

CORSO DI FRUTTICOLTURA – operazioni per la coltivazione biologica di alberi da frutto e piccoli frutti

Sabato 6 aprile e 8 giugno

CORSO DI ORTICOLTURA PRATICA – operazioni necessarie per allestire un orto biologico

Sabato 11 maggio e 26 ottobre

COLTIVAZIONE DELLE PIANTE IN VASO NEI TERRAZZI E IN CASA – orchidee, piante grasse e bonsai



I nostri partner



STORIE BOTANICHE

Lo zenzero

In questo numero vogliamo accompagnarvi nelle calde e umide foreste thailandesi per raccontarvi la storia dello **zenzero**, *Zingiber officinale*.

Prima di parlarvi del protagonista dello zenzero, ossia il suo rizoma, volevamo soffermarci sulla sua vistosa **infiorescenza**, che proponiamo in foto. Queste spighe verdi, che portano piccoli fiori lobati gialli, spuntano all'apice di fusti di circa 30 cm che partono fitti direttamente da terra. Le brattee più giovani, dal colore rosato, maturando perdono colore, però fanno sì che sembri che sulla stessa pianta vi sia la presenza di più fiori. Esistono differenti cultivar che sono state ibridate nel tempo per ottenere diversi colori e grandezze della corolla e, infatti, per la bellezza e particolarità di questo fiore, lo zenzero viene utilizzato molto spesso nei **giardini tropicali** come **pianta ornamentale**.



La particolarità dello zenzero tuttavia è il suo **rizoma**, una grossa "radice" nodosa e voluminosa, che ricorda una mano paffuta. È qui che risiedono i **principi attivi** della pianta dal tipico sapore e aroma. Sezionando il rizoma, si nota una sottile buccia, simile al sughero, che avvolge un interno fibroso e dal colore giallastro.



Nonostante lo zenzero sia di origini orientali, quest'essenza era già nota e **usata ai tempi dell'antica Roma**, che beneficiava già allora delle sue proprietà salutari e aromatiche. Nel passato, inoltre, nel commercio di questa pianta, i rizomi venivano conservati nel miele o in sciroppi di zucchero. Con il tempo queste sostanze acquisivano il gusto acidulo e pungente dello zenzero e venivano dunque usate per ricavare delle **bevande rinfrescanti, liquori o birre**.

Ad oggi, oltre a insaporire di bibite, si trova in commercio come **spezia**, specie in forma essiccata e polverizzata, o **fresco**, in fette sottili.

Il suo uso è molto ampio in molti ambiti: **culinario**, **farmaceutico** e **cosmetico**. Le proprietà principali che la letteratura riporta sono quella digestiva, anti-nausea, depurativa, antinfiammatoria e di controllo del colesterolo.

GIGANTI VERDI D'ITALIA

Erebos

A Cosenza, il corpo forestale calabrese ha misurato l'abete bianco più grande d'Italia: **Erebos**.

Sebbene posseda il primato, Erebos non è il solo, fa infatti parte dei **Giganti della Sila**, un vero e proprio tesoro naturalistico italiano situato nella **riserva Naturale di Fallistro**.

Si dice che i Giganti della Sila siano i sopravvissuti dell'antica **Silva Brutia**, la foresta più rigogliosa dell'intero meridione, man mano depredata dall'uomo per l'eccessiva raccolta di legname

Anche grandissimi autori come **Virgilio, Strabone e Plinio** decantavano nei loro scritti la maestosità e rigogliosità della Selva Brutia.

Carta d'identità

Nome:

Abies alba

Età:

424 anni

Luogo:

Spezzano della Sila,
Cosenza (Calabria)

Circonferenza:

6 metri

Altezza:

40 metri



ANGOLO RIGOGLIOSO

Heuchera 'Caramel'

La prima pianta che proporremo per questa nuova rubrica è l'**Heuchera**, una pianta erbacea sempreverde e perenne. Viene utilizzata molto nelle **bordure**, per il suo **fogliame** compatto ed elegante che nelle varie cultivar mostra mille sfumature e colorazioni. Sebbene il **fiore** sia molto piccolo, è raccolto in spighe che possono raggiungere anche i 40 cm di altezza, creando una nuvola leggera a inizio estate. L'**esposizione** ideale è la mezz'ombra, anche se alcune cultivar riescono ad accrescere bene sia in luoghi più soleggiati che ombreggiati. Resiste fino ai -15°C .



L'Heuchera viene spesso abbinata con *Alchemilla*, *Anemone*, *Campanula*, *Felci*, graminacee varie, *Primula*, *Pulmonaria*, *Rosa*, *Saxifraga* e *Viola*. Nelle foto sottostanti, vi proponiamo due **combinazioni** molto particolari dell'Heuchera 'Caramel' che esaltano le sue sfumature calde e avvolgenti dei toni aranciati.

Rosa cubana



Carex buchananii

Heuchera 'Caramel'

I LAVORI DI GENNAIO E FEBBRAIO

Alberi, arbusti e piante rampicanti



Questo periodo è caratterizzato dalle **temperature più rigide dell'anno**. Nei giardini è bene dunque eliminare il **ghiaccio** sui vialetti utilizzando cenere, calciocianamide, nitrato ammonico o sabbia ed evitare di usare il sale che corrode la vegetazione.

In caso di **grosse nevicata**, smuovete i rami per liberarli dall'eccessivo peso della neve. Anche **forti piogge e gelate** possono causare danni: controllate eventuali rami secchi o spezzati.

Anche la **siccità** può attaccare in inverno: annaffiate moderatamente ogni 15-20 giorni nelle ore più calde nel caso in cui non piova per più di tre settimane.

Le **piante più delicate**, come le sempreverdi, mediterranee e quelle di recente messa a dimora, sono quelle più a rischio. Verificate che siano adeguatamente riparate dai gelidi spifferi e correnti di aria fredda.

Potete **impostare la potatura** di alcuni arbusti e alberi a foglia caduca che fioriscono sui getti dell'anno corrente come *Buddleja*, *Caryopteris*, *Desmodium*, *Hybiscus syriacus*, *Hydrangea*, *Paeonia*, *Potentilla*, *Spiraea*, *Vitex agnus-castus*, ecc. Effettuate tagli netti e obliqui sui rami lasciando solo 1 o 2 gemme, dalle

quali si svilupperanno i nuovi rami che porteranno i fiori. Questa operazione favorisce la crescita della pianta in modo più ordinato e denso perchè si va a stimolare la produzione di nuovi getti sani e vigorosi e di fiori più grandi. Se eseguite tagli di diametro superiore a 2-3 cm, è bene disinfettarli con un fungicida rameico e spennellare un prodotto cicatrizzante.

Non potate invece tutte le **piante che fioriscono sui steli dell'anno precedente**, come nel caso della *Forsythia*, *Kolkwitzia*, *Phyladelphus*, *Syringa*, *Magnolia*, *Viburnum*, *Weigela*, *Prunus*, ecc., altrimenti se ne comprometterebbe la fioritura.

Man mano che si alzeranno le temperature, potete **lavorare il terreno** per i prossimi impianti, aggiungendo letame maturo in abbondanza. Un ulteriore intervento possibile è la **concimazione** con un prodotto contenente poco azoto.

A fine febbraio potete iniziare a **potare i glicini** (*Wisteria* spp.) e, se le temperature lo consentono, trapiantare i sempreverdi.

Roseto

Come per gli arbusti, l'inverno è il momento più calmo dell'anno e ci si può dedicare alla **pulizia delle rose**. **Asportate** i rami secchi, spezzati ed esili e la vegetazione con sintomi di malattie e, se necessario, **rinnovate la pacciamatura**. Inoltre, controllate che i legacci che sorreggono i rampicanti non siano stati logorati dal **maltempo** e siano ancora ben ancorate a graticci o pergolati.

A febbraio, potete iniziare la **potatura** dei rosai arbustivi e rampicanti, intervenendo a seconda del gruppo di appartenenza (rampicanti, tappezzanti, arbustive, rifioranti ecc.) e delle caratteristiche delle singole varietà, cercando di ottenere una struttura a forma di coppa piuttosto rada al centro. Se il terreno non è **gelato**, potete piantare rose a radice nuda o di vaso, potandole di molto, per irrobustire l'apparato radicale e i rami basali.

Mi raccomando, il **taglio corretto** deve essere praticato 6-8 mm al di sopra di una gemma esterna e inclinato in modo che l'umidità non si fermi sulla superficie di taglio. Le rose patiscono molto malattie fungine dovute alla troppa umidità.

Annuali e biennali

Per le piantine prossime alla fioritura, come le viole del pensiero, ciclamini e cavoli ornamentali, dosate del concime per metà della prescrizione consigliata sull'etichetta per prolungarne la fioritura fino alla primavera.

Effettuate una **pulizia delle aiuole**: asportate le infiorescenze appassite, ed eliminate o sostituite le annuali morte o danneggiate incorporando del concime chimico-organico, per prepararle ad ospitare i nuovi impianti primaverili. Sistemando il terreno, rinnovate la **pacciamatura**. Rastrellate le foglie secche cadute a terra.

Si possono seminare in serra o in cassone vetrato le annuali rustiche a fioritura estiva (*Ageratum*, *Calendula*, *Cosmea*, *Dianthus*, *Helianthus*, *Lobelia*, *Salvia*, *Tagetes*, *Verbena*, ecc.).

È consigliabile non rimuovere la neve depositata su aiuole e bordure in quanto costituisce una protezione termica contro le gelate.



Erbacee perenni e tappezzanti

Controllate i **gerani** e le **dipladenie** messi a svernare in luogo riparato ed annaffiateli solo se il terriccio si presenta totalmente secco.

Se non lo avete fatto, proteggete dal freddo l'apparato radicale delle piantine distribuendo una **pacciamatura organica** composta da terriccio, compost, paglia e letame. La vegetazione più sensibile e meno rustica è meglio coprirla con un telo tipo velo da sposa. Questa copertura dovrà essere rimossa verso

la fine di febbraio.

Si possono **moltiplicare per divisione** *Anemone, Aquilegia, Brunnera, Campanula, Hypericum, Sedum e Vinca* e **seminare in serra o in "letto caldo"** alcune erbacee perenni, come il *Delphinium* e la *Nepeta*, mantenendo leggermente umido il substrato

A fine febbraio potete a 2-3 cm dal suolo gli steli ingialliti delle **graminacee ornamentali** decidue e ripulite quelle sempreverdi dalla vegetazione secca.

Nel caso il terreno non fosse più gelato, sempre in questo periodo, potete iniziare a **mettere a dimora le prime piantine** e distribuire un concime poco azotato a lenta cessione, per favorire la ripresa vegetativa.

Questo periodo di parziale pausa dai lavori è il momento perfetto per documentarsi e ordinare le **nuove cultivar** che si vorranno mettere a dimora in primavera, consultando i cataloghi vivaistici più aggiornati.

Bulbose

Anche in questo caso, proteggete dal freddo i bulbi con uno **strato di materiale pacciamante** spesso almeno 5 cm sulle porzioni di suolo dove sono alloggiati (ad es. torba, foglie secche o letamino maturo) in modo da ripararli ma anche mantenere umido il terreno.

In garage o in cantina, **controllate invece i bulbi** delle specie che fioriranno in estate e autunno (dalie, canne e begonie, ecc.) prestando attenzione a eliminare quelli che presentano macchie fungine che sono molto contagiose per contatto (muffa nera, muffa azzurra, ecc.). Come prevenzione, è consigliabile effettuare un **trattamento fungicida** con un prodotto specifico. Ricordatevi di mantenere leggermente umido il substrato torboso dove sono stati riposti e arieggiate sempre l'ambiente.

A fine fioritura potete dividere i bucaneeve.

A gennaio, le specie sottoposte a forzatura (giacinti, tulipani, ecc.) iniziano a sfiorire. Se volete conservarli per il prossimo anno recidete i fiori appassiti e continuate a bagnarli fino a quando le foglie saranno secche.

In febbraio, quando il terreno non sarà più gelato, potete mettere a dimora alcune bulbose: **anemone, begonia tuberosa, ciclamino, giglio, nerine e sternbergia**.

Tappeto erboso

Prendetevi cura del vostro prato effettuando una **pulizia** dalle foglie e ramaglie con un rastrello o scopa metallica durante le ore più calde in modo da far sciogliere tutta la brina. Eseguite anche una **rullatura**, per livellare i rigonfiamenti del terreno causati dal gelo. Se si individuano **ristagni idrici** in seguito a precipitazioni copiose, migliorate il drenaggio effettuando dei fori nel terreno con una vanga o forca.

Evitate di calpestare il prato in presenza di brina o dopo abbondanti precipitazioni.

I nemici da tenere sotto controllo in questi mesi sono i funghi che portano malattie, tra cui, in particolare, il ***Microdochium nivale***. Questo causa il marciame rosa, che si può prevenire evitando concimazioni azotate in autunno (che alimentano il fungo) e acidificando il suolo con microgranuli di zolfo o soluzioni di solfato di ferro. Nel caso si notassero qualche sintomo, agire subito con un trattamento a base di Tebuconazolo.

Nella seconda metà di febbraio potete intervenire contro il muschio, distribuendo una soluzione di acqua e solfato di ferro al 3% (ad es. 300 g in 10 litri di acqua per 100 m²); quando il muschio diventerà di colore tendente al nero potrete asportarlo facilmente con un rastrello a coltelli ed effettuare una trasemina.



Piante in vaso, in balcone e terrazzo

Terminate le festività è bene spostare l'**albero di Natale** (*Picea abies*) all'esterno in una posizione riparata dai venti freddi per tutto il mese in modo da garantirgli un ottimale adeguamento alle temperature esterne più rigide.

Se le **temperature** scendessero sotto i -5°C , ricoprite la vegetazione e i vasi delle specie più delicate con del tessuto non tessuto o **velo da sposa**. Rinnovate, per le altre, lo strato di **pacciamatura** alla base. Proteggete i ciclamini posizionandoli in un angolo riparato dal vento e dal freddo.

In questo periodo è opportuno controllare il **funzionamento del drenaggio** dei contenitori per evitare fatali ristagni. Inoltre **lavate e disinfettate i vasi e le fioriere inutilizzate** lasciandoli per una notte in acqua calda e candeggina (un bicchiere di candeggina ogni 10 litri di acqua).

In caso di **siccità** invernale o di piante che non ricevono acqua piovana o neve perché molto riparate, provvedete ad annaffiare ogni 15-20 giorni durante le ore più calde della giornata.

Da febbraio iniziate le **potature delle piante a foglia caduca**, che in genere devono essere un po' più severe rispetto alle piante in piena terra. Dalla fine del mese, invece, potete effettuare i primi rinvasi delle piante a foglia caduca eventualmente aumentando leggermente le dimensioni dei contenitori.

Malattie delle piante

Controllate bene le conifere che avete nel vostro giardino. Notate dei nidi, simili a batuffoli bianchi, all'estremità dei rami? Molto probabilmente si tratta dei nidi larvali della **processionaria del pino**, *Thaumetopoea pityocampa*. Tagliate con molta attenzione le parti attaccate e bruciatele o sotterratele. Operate con la massima cautela e con protezioni adeguate, per evitare il contatto con i peli urticanti (guanti, occhiali e mascherine). Leggi il riquadro nella pagina a fianco per saperne di più.

Se i rododendri e le camelie presentano delle **gemme fiorali disseccate** è bene asportarle e bruciarle ed effettuare un trattamento con prodotti rameici. Utilizzate sempre questi prodotti anche per il **trattamento invernale alle piante da frutto** e ornamentali, utilizzando le dosi più elevate indicate in etichetta.

Eliminate meccanicamente i **parassiti** annidati nella **corteccia** strofinando le insenature con una spazzola di ferro ed eseguite un trattamento con un prodotto a base di olio minerale.

Effettuate un **trattamento contro le cocciniglie ad agrumi**, sempreverdi e fruttiferi con un prodotto a base di olio minerale addizionato con un insetticida. Se presenti in grandi quantità,

Quando sulle etichette degli antiparassitari trovate dosi diverse per lo stesso parassita (ad es. 200-500 g.) dovete usare le dosi maggiori nei periodi freddi e quelle minori nei periodi caldi.

provocano ingiallimento e caduta delle foglie con conseguente indebolimento delle piante. Se l'infestazione è concentrata sui rami può essere utile passare una spazzola di saggina (piuttosto dura e ruvida) per eliminare le cocciniglie meccanicamente.



Il Dottore delle piante PROCESSIONARIA



Nome: *Thaumetopoea pityocampa*

Descrizione: la processionaria è un lepidottero defogliatore che copia una generazione l'anno. L'adulto sfarfalla in periodo estivo e depone le uova sul genere *Pinus* (eccezionalmente *Larix* e *Cedrus*) dove si ciba degli aghi. Le larve creano un primo nido in autunno, formano altri ricoveri sempre più compatti, fino a formare il nido definitivo all'inizio dell'inverno. In primavera svernano scendendo dagli alberi in "processione" fino ad interrarsi per la metamorfosi.

Danni: le larve creano defogliazioni limitate in ampie zone boscate esposte a Sud. Tuttavia, non ne compromette la morte. La lotta obbligatoria a questo insetto è dovuta invece alla presenza di peli urticanti sul corpo delle larve. Questi, in caso di contatto diretto, creano reazioni epidermiche o reazioni allergiche se inalate, sia su umano che animale.

Periodo più critico: Primavera (febbraio - aprile), all'apertura del nido.

Cura: In inverno, tagliare le parti terminali del ramo che ospita il nido e bruciarlo o interrarlo. A fine inverno possono essere installate delle trappole meccaniche (collari) per la cattura delle larve che scendono lungo il tronco. Per infestazioni ampie viene usato l'utilizzo di prodotti a base di *Bacillus thuringiensis*.

Frutteto

Da metà gennaio, quando la temperatura è superiore allo zero, se le condizioni climatiche lo consentono, potete iniziare a **potare le pomacee** (melo, pero e cotogno), per rendere omogenea la chioma e rendere più produttiva la pianta. Importante è anche **raccogliere le foglie cadute** a terra e **asportare i frutti ancora mummificati** appesi ai rami, che potrebbero rappresentare un ricettacolo di malattie e compromettere il raccolto primaverile/estivo.

Nelle **zone mediterranee** potete incominciare a raccogliere gli agrumi. Se notate degli esemplari vecchi e improduttivi, sostituiteli con altri nuovi e, se volete, di varietà più pregiata.

Se le temperature si alzano e il terreno non è gelato, potete **mettere a dimora i fruttiferi a "radice nuda" o in contenitore** (*Pomacee e Drupacee*). Se le temperature rimangono invece molto fredde proteggete ancora per un po' il tronco delle specie più delicate (ad es. fico, kiwi e olivo) con un telo di juta o tessuto non tessuto.

A febbraio potete potare le viti e i piccoli frutti (ribes, lamponi, mirtilli, more):

Lamponi: nelle varietà riflorenti, selezionate i getti di un anno ed accorciateli al di sotto della vecchia fruttificazione. Nelle varietà unifere eliminate i vecchi tralci e quelli deboli ed accorciate i getti dell'anno sopra la legatura. È bene avere 4-5 tralci per pianta.

Ribes: eliminate alcuni rami centrali vecchi, esauriti o deboli, diradate i rametti fruttiferi, accorciate i fusti principali fino ad una gemma rivolta verso l'esterno.

More: tagliate raso terra alcuni dei vecchi rami che hanno fruttificato gli anni precedenti in modo da rinnovare parzialmente i fusti sarmentosi.

Mirtilli: a fine mese sfoltite i rametti fruttiferi di un anno e, se le ramificazioni sono troppo fitte, tagliate i rami nella parte interna ed i polloni che partono dalla base.

Vite: eliminate i rami secchi, malati o danneggiati, tagliate i tralci che hanno fruttificato e cimate o speronate i rami restanti per orientare la crescita.

Orto

Se nell'orto avete installato **tunnel o serre**, arieggiate l'aria aprendo le porte durante le ore più calde della giornata per evitare **condense**. **Annaffiate** periodicamente quando il terreno risulta secco. Per evitare che la struttura si rompa, in caso di **nevicata** fate scivolare la neve dal tetto.

All'aperto, invece, controllate che le colture in atto (cavoli, spinaci, valerianella, rape, cicorie) siano **protette dal gelo** con del velo da sposa o tessuto non tessuto. Si possono effettuare le prime semine in serre riscaldate o verande con temperature superiori a 8 gradi. Concimate le colture presenti in serra con nitrato di calcio (25 g per m²).

Alcune **infestanti** anche in inverno continueranno a dare fastidio. Eliminatele e lavorate il terreno in profondità aggiungendo letame, humus, e calciocianamide, lasciandolo esposto all'azione sgretolante del gelo.

In magazzino controllate gli ortaggi che avete raccolto (barbabietole, cipolle, carote, patate, rape, zucche, ecc.) ed eliminate quelli deperiti, marcescenti o con sintomi di malattie.

“

Cosa raccolgo?

I principali raccolti del periodo sono rappresentati dagli ortaggi resistenti al freddo:

broccoli, rape, cavoli, radicchio, spinaci, valerianella e porri.

Nei tunnel anche lattuga e rucola.

”

Calendario semine e trapianti nell'orto

Luna calante per semina ortaggi da foglia dal 1/01 al 10/01, dal 26/01 al 8/02 e dal 25/02

GENNAIO			
aglio	=B=	melanzana (II)	SC
asparago	=B=	melone (II)	SC
basilico (II)	SC	peperone (II)	SC
cetriolo (II)	SC	pomodoro (II)	SC
cicoria	SC	sedano	SC
cipolla	=S=	valerianella	SC
lattuga	SC		

FEBBRAIO			
aglio	=B=	endivia	SF
asparago	=B=	lattuga (II)	SC SF
barbabietola (II)	SF S	melanzana	SC
basilico	SC	melone	SC
carota	SC SF	peperone	SC
cavolo cappuccio	SF	pisello (II)	=S=
cavolo-verza	SF	pomodoro	SC
cetriolo	SC	porro	SC
cicoria	SF	prezzemolo (II)	S
cipolla (II)	=B=	rapa	SF
cipollina (II)	=B=	ravanello	SF
		rucola	SC
		scalogno (II)	=B=
		scarola	SF
		scorzonera	S
		sedano	SC
		sedano-rapa	SC
		spinacio	S
		topinambur	=B=
		valerianella	SF S
		zucca	SC
		zucchino	SC



Semenzaio in serra calda



Semenzaio in serra fredda



Semenzaio all'aperto



Semina a dimora



Semina a dimora (a file)



Trapianto (a file)



Piantazione (a file)



Messa a dimora bulbi e radici

(I) Prima quindicina

(II) Seconda quindicina

Piante d'appartamento

Concimate ogni 15 giorni le piante che fioriscono in questo periodo (*Anthurium*, azalee, ciclamini, stelle di Natale, gardenie, ecc.). Asportate i fiori appassiti e la vegetazione secca per ottenere un fioritura più prolungata.

Se le piante manifestano sintomi dovuti a **scarsa luminosità**, come fusti sottili e lunghi e foglie piccole e ingiallite, è raccomandabile spostarle in una zona più luminosa.

Annaffiate con moderazione, intervenendo quando il terriccio si presenta completamente asciutto. **Nebulizzate** con acqua a temperatura ambiente o accarezzate con un panno umido il fogliame delle piante che necessitano di elevata umidità. Smuovete la superficie del terriccio con un rastrellino per spezzettare la crosta superficiale.

Se notate la presenza di **cocciniglie** rimuovetele tempestivamente con un batuffolo di cotone imbevuto di acqua e sapone di Marsiglia.

Approfittate delle ore più calde della giornata per arieggiare le stanze.

Controllate che i vasi non siano troppo vicini ai **termosifoni**, l'eccessivo calore potrebbe farle deperire molto.

Potete moltiplicare dei vecchi esemplari di *Ficus* con il metodo della margotta.

Buon giardinaggio!

Mario Vietti, Edoardo Vietti, Roberta Paglia, Cristina Tampone